

## Accoglienza A.S. 2020/21

L' Accoglienza per l'anno scolastico appena avviato vuol sottolineare la perfetta coerenza e congruenza con le tre grandi linee di indirizzo pedagogico della nostra Istituzione: **favorire l'inclusione di tutti i discenti all'interno della comunità scolastica**, nella piena consapevolezza del valore di ognuno e della necessità di attivare processi educativi fondati sulla partecipazione di tutti e sul rispetto delle diversità individuali e dei bisogni "speciali" dei minori; **promuovere il benessere e la socializzazione all'interno dei gruppi-classe o di lavoro**, attraverso l'accettazione reciproca e l'osservanza delle regole convenute e condivise; **perseguire lo sviluppo cognitivo e culturale degli studenti**, mediante metodologie coinvolgenti e innovative, di tipo euristico e laboratoriale, che aiutino ciascuno, in sinergica relazione con compagni e docenti, a cercare e scoprire risposte adeguate a bisogni, interrogativi, curiosità che affollano la mente e il cuore, nonché alle tante problematiche della realtà contemporanea.

Abbiamo pensato al **VIAGGIO** come tema significativo per accompagnarci nell'esordio di questo nuovo anno "particolare" di convivenza con l'emergenza covid. Perché? Perché si riprende con lo spirito epico di viaggiatori, pionieri alla conquista di una ritrovata scuola possibile. Pensare al viaggio ci fa star bene e vogliamo **viaggiare sicuri** per quanto è possibile, **in regola**. Ricordiamo che "regola" dal latino regula (der. da regere <<guidare diritto>>) e per far ciò è indispensabile l'impegno, la responsabilità e il senso civico di tutti i partecipanti a questo viaggio. Solo così potremo pensare al viaggio in tutte le sue dimensioni.

Il viaggio educa e porta il viaggiatore a una maggiore consapevolezza di sé, del proprio mondo interiore e della realtà circostante. Il viaggio è fautore di cambiamento in quanto in grado di mutare la stessa identità del viaggiatore che visita posti nuovi, entra in contatto con realtà diverse. In senso simbolico metaforico è il cammino della vita, l'itinerario verso la conoscenza di se stessi per scoprire chi siamo e a quale vocazione siamo chiamati per essere veramente felici. Noi docenti e voi genitori siamo testimoni del cambiamento di questi ragazzi in questi tre anni. Il viaggio è un invito a perdersi per ritrovarsi. E' così che il viaggio assume un'importante valenza educativa, di crescita interiore, favorendo l'inizio di un nuovo cammino verso la piena maturazione e realizzazione del vero sé.

Viaggio di piacere e di divertimento e di impegno, viaggio d'avventura, viaggio nella fantasia, viaggio nello spazio, un viaggio per conoscere nuove culture e nuove popolazioni... Dopo un viaggio ci sentiamo dotati di una nuova ricchezza che, una volta tornati a casa, influenzerà anche la nostra vita quotidiana. Il viaggio è quindi un'esperienza tipica umana, una tendenza che la maggioranza degli individui si porta dentro come caratteristica tipica dell'essere. Esso rappresenta la vita, la sete del sapere e dell'apprendimento, ci arricchisce dal punto di vista culturale ed interiore rendendoci **cittadini del mondo**.

### **Divagazioni culturali sul tema**

L'uomo ha infatti la bellissima capacità di recepire e assimilare ciò che gli accade attorno. Lo si potrebbe definire come un cassetto aperto, capace di raccogliere al suo interno tanti "pezzetti" di vita vissuta, i frutti delle sue esperienze, e si ritroverà così un uomo "colorato", "variopinto", un uomo appunto più ricco.

L'uomo è sempre stato spinto dalla sua curiosità a intraprendere viaggi d'avventura. Si parla della curiosità dell'uomo già nell'Odissea di Omero nella figura di Ulisse, che volle scoprire cosa c'era oltre le Colonne d'Ercole, il limite che era considerato invalicabile.

Il viaggio può essere un'esperienza felice ma ci può anche far soffrire. Conosciamo la sofferenza di Ugo Foscolo, costretto ad abbandonare la sua patria ed a viaggiare continuamente di Paese in Paese, così come tutti gli esiliati che provano nostalgia della loro terra.

Il viaggio, antropologicamente parlando, è un evento importante per la creazione della propria identità e socialità, non è altro che la metafora della vita. Oggi l'uomo si sposta da un posto ad un altro in cerca di benevoli condizioni che possano migliorare la sua vita, sia a livello economico che sociale; si pensi al viaggio di lavoro o al trasferimento dall'altra parte del mondo per motivi di studio e di ricerca. Da non dimenticare, sono quelle angoscianti e tragiche motivazioni che spingono l'uomo a compiere i viaggi-fuga; si pensi ai milioni di profughi, costretti ad abbandonare il proprio paese come ultima speranza di salvare la propria vita, allontanandosi per sempre dalle guerre e dalla dittatura, nella speranza di un nuovo inizio, in un territorio straniero e molto spesso maldisposto.

Il viaggio fortunatamente, non è solo un'esigenza, ma entra a far parte dalla quotidianità, tanto da investire vastissimi campi della vita dell'uomo, dalla letteratura all'arte, dalla sociologia all'antropologia e perfino la scienza.

C'è chi sceglie di viaggiare per l'amore verso l'arte, chi ama la natura e va alla ricerca di nuovi ed incantevoli paesaggi naturali, chi ama la musica e il folklore e viaggia per la gioia di assistere ad una festa popolare in colorati abiti tradizionali o ad un rito religioso in un piccolo paesino di montagna sperduto.

Ognuno ha un motivo personale e intimo che lo porta a scoprire e aprirsi all'avventura del viaggio. Si viaggia fisicamente, si viaggia mentalmente, si viaggia virtualmente, l'importante è viaggiare con coscienza piena e non con altri mezzi come droghe, usate da coloro che hanno scordato il modo giusto di procedere nella vita.

Uno degli esempi più eclatanti di viaggio come strumento per ritrovare se stessi e la pace interiore è quello raccontato dal poeta Dante Alighieri. Egli, attraverso la metafora della selva oscura, ci fa rivivere le sue emozioni dichiarando che solo spostandosi da quel luogo e intraprendendo un insidioso e lungo cammino spirituale, sarebbe potuto giungere alla via del bene e della felicità.

Prof.ssa Simona Donati